



AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD AZIONI DI RETE LOCALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE DI SINTI E ROM

PR FSE+ 2021/2027 PRIORITÀ 3. INCLUSIONE SOCIALE OBIETTIVO SPECIFICO K

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15/7/2022;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli

investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 e in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.69 del 02/02/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021" (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021) inviata per il negoziato alla Commissione Europea in data 09/02/2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1286/2022 "Presenza d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi";

Vista la Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, inoltre, l'art. 31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.44 del 30/06/2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)." (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021);

Richiamate:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi, che costituisce il primo accordo globale e

definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1840 del 08/11/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";
- la deliberazione della Giunta regionale n.1899/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamato il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, applicabile ove pertinente anche al periodo di programmazione 2021-2027 nelle more della conclusione dell'iter di definizione del nuovo Regolamento da parte del gruppo nazionale. (18G00048);

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 25150 del 22/12/2022 "Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento";

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 14/2023 "Adozione del secondo calendario degli inviti a presentare proposte sul PR FSE+ e sul Pr Fesr 2021-2027 Emilia- Romagna.

B. IL QUADRO DI CONTESTO: RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il presente Avviso trova i propri riferimenti nel quadro dei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali, di seguito richiamati:

- il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che persegue il rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità ed il relativo **Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, con il quale la Commissione ha definito una serie di iniziative concrete per conseguire gli obiettivi del Pilastro, che richiedono uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.
- La **Raccomandazione del Consiglio** EU del 12 marzo 2021 sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom e Sinti (2021/C/93/01), che ha l'obiettivo dare attuazione al

Piano d'azione dell'Unione contro il razzismo 2020-2025 incentivando l'impegno degli Stati membri dell'Unione nel contrasto alla discriminazione delle persone di etnia Rom al fine della loro inclusione nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, della sanità e degli alloggi.

- La **Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030¹**, adottata nel maggio 2022 in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01) e in continuità con le misure e delle azioni contenute nella precedente Strategia 2012-2020, che rappresenta lo strumento per garantire il soddisfacimento della **condizione abilitante 4.5 "Strategia nazionale per l'integrazione dei Rom"** prevista dai Fondi di Sviluppo e Investimento Europeo FSE+ e FESR (Regolamento UE n. 2021/1060 del 24 giugno 2021). La Strategia si articola in 6 assi (antiziganismo, istruzione, occupazione, abitazione, salute, arte e cultura) e per ciascuna di queste priorità strategiche definisce gli interventi da adottare (incluse le misure di natura trasversale), nonché i relativi indicatori e target.
- Il **Programma FSE+ 2021/2027** rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso nella piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche. L'investimento previsto nell'ambito della Priorità 3. Inclusione sociale ha come primo obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro. In particolare, il PR FSE+, nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) ha previsto di investire, con specifico riferimento alle comunità emarginate quali ROM e Sinti, per sostenere, su base territoriale e di rete locale, azioni di supporto e rafforzamento a carattere territoriale degli interventi per contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica, il divario digitale, anche sostenendo

¹[https://www.unar.it/portale/documents/20125/113907/Strategia Nazionale di uguaglianza in clusione partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030+%28ITA%29.pdf/1e4ccc9c-aeba-e7b2-864d-eeleced7e4df?t=1653399043993](https://www.unar.it/portale/documents/20125/113907/Strategia_Nazionale_di_uguaglianza_inclusione_partecipazione_di_Rom_e_Sinti_2021-2030+%28ITA%29.pdf/1e4ccc9c-aeba-e7b2-864d-eeleced7e4df?t=1653399043993)

le transizioni abitative, nonché intervenire, attraverso percorsi formativi per qualificare le competenze degli "operatori di comunità" e creare così anche dei circoli virtuosi di coinvolgimento degli stessi nella realizzazione delle azioni di supporto di cui sopra.

- La **Legge regionale 16 luglio 2015, n. 11** e ss.mm.ii. "Norme per l'inclusione sociale di Rom e Sinti" che segue nella sua impostazione le disposizioni europee approvate negli stessi anni² e affronta il tema dell'inclusione attraverso 4 "assi" principali: scuola, lavoro e formazione, casa, salute.

In particolare, la L.R. 11/2015 si configura come un intervento normativo "leggero", che ha riconosciuto le identità culturali e sociali di rom e sinti e la loro specificità, promuovendone le pari opportunità, l'uguaglianza e la dignità, in coerenza con i principi indicati agli articoli 2 e 3 della Costituzione, all'art. 2 della Convenzione ONU per i diritti del fanciullo e all'articolo 6 del Trattato sull'Unione. La legge ribadisce infine i principi dell'inclusione e della non discriminazione per tutti, facendo riferimento alle norme e alle disposizioni regionali già esistenti.

Tra i 4 assi, tutti parimenti strategici, particolare attenzione viene dedicata all'abitare, individuato come possibile leva per avviare percorsi di autonomia ed integrazione delle comunità e cercare di rispondere alle richieste espresse anche dai sinti. L'art. 3 della L.R. introduce infatti l'obiettivo del superamento delle aree sosta, così come normate dalla precedente L.R. n. 47/1988³, in particolare quelle di grandi dimensioni in quanto fonti di esclusione e discriminazione. Per il raggiungimento di questo obiettivo il legislatore ha introdotto, a fianco delle forme residenziali tradizionali, le "microaree familiari" una tipologia abitativa a carattere temporaneo successivamente regolamentata⁴ andando a riconoscere così uno specifico culturale delle comunità che ne favorisca l'autonomia e l'emancipazione, con un impatto meno "forte" sul tessuto sociale.

L'impatto della pandemia da Covid 19 è stato particolarmente forte in particolare sulle comunità sinte, che sono prevalenti sul territorio regionale, presenti da diverse generazioni e con cittadinanza italiana, esacerbando fragilità già esistenti, interrompendo i percorsi in atto, amplificando la situazione di "marginalizzazione". Il periodo di lockdown e l'introduzione delle modalità di lavoro e studio da remoto hanno messo a nudo non solo gravi carenze dal punto di vista delle dotazioni informatiche ma

² *Common Basic Principles on Roma Inclusion (Praga, Cordoba, 2009); Comunicazione n. 173 del 5/4/2011 "Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020" che prevede che gli Stati membri adottino misure di intervento nell'ambito delle politiche più generali di inclusione sociale per il miglioramento delle condizioni di vita dei rom attraverso 4 assi prioritari: occupazione, istruzione, salute, condizioni abitative; Raccomandazione della Commissione al Consiglio del dicembre 2013.*

³ L.R. 47/1988 "Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna" abrogata con L.R. 11/2015

⁴ DGR 43/2016 "Approvazione dei requisiti tecnici e delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree familiari pubbliche e private ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 e successive modificazioni"

anche un significativo divario di competenze, tanto nelle giovani generazioni quanto nei genitori. Questo ha fortemente pesato sulla frequenza scolastica e sulle competenze finali acquisite, andando a costituire una "dotazione negativa" per il futuro lavorativo e di integrazione sociale di tanti giovani.

In parallelo, è progressivamente emersa, anche nel confronto periodico che la Regione promuove con le rappresentanze delle comunità rom e sinti e con gli Enti Locali la volontà da parte delle persone appartenenti alle comunità di collaborare attivamente alla promozione del benessere e della qualità della vita dei territori di appartenenza e strutturare percorsi di partecipazione civica che permettano alle comunità di rappresentare istanze e bisogni, di co-progettare gli interventi e di assumersi responsabilità dirette nell'interlocuzione con istituzioni locali e regionali. In questo contesto è stata avanzata anche la richiesta di una maggiore valorizzazione delle loro competenze nell'ambito della mediazione interculturale con le comunità, con particolare riferimento ai processi di transizione abitativa e nell'ambito dei contesti scolastici e educativi.

C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Il presente Avviso intende dare attuazione all'Obiettivo specifico k) sopra richiamato e contenuto nel PR FSE+ con specifico riferimento alle comunità emarginate quali rom e sinti, di sostenere, su base territoriale e attraverso l'attivazione di reti locali, gli interventi per contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica, il divario digitale, per accompagnare le transizioni abitative, nonché realizzare interventi per qualificare le competenze di potenziali "operatori di comunità" da coinvolgere nella realizzazione delle azioni di supporto di cui sopra.

La promozione della partecipazione all'istruzione ed alla formazione, l'acquisizione di competenze digitali, l'accesso al lavoro rappresentano i presupposti per l'autonomia e l'inclusione delle popolazioni rom e sinti. Altrettanto importante è sostenere la partecipazione attiva dei rom e sinti come portatori di competenze e conoscenze, in particolare rispetto alla loro cultura e nell'ambito della prevenzione e contrasto alle discriminazioni verso le categorie vulnerabili.

L'accompagnamento agli interventi legati alle transizioni abitative in attuazione della LR n.11/2015 e della DGR n.43/2016 costituiscono un ulteriore obiettivo per facilitare l'inserimento e l'integrazione delle popolazioni rom e sinte nei contesti sociali.

Con il presente Avviso si intende pertanto realizzare azioni volte al rafforzamento della capacità istituzionale e delle reti di collaborazione pubblico privato, delle organizzazioni della società civile attraverso misure di networking per l'innovazione sociale e per i servizi sociali, così come previsto nel PR FSE+ 2021/2027, con

particolare riferimento all'integrazione della popolazione rom e sinta residente in Emilia-Romagna.

In particolare, si intende attivare e sostenere progettualità volte a costruire/rafforzare reti pubblico-privato che, a partire da un'analisi dei fabbisogni, definiscano e sperimentino direttamente azioni di contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, al divario digitale e azioni per accompagnare la transizione abitativa.

D. SOGGETTI AMMESSI A CANDIDARE PROGETTI

Potranno candidare progetti in risposta al presente Avviso, in qualità di soggetti titolari e responsabili del finanziamento e della realizzazione delle linee di intervento, i Comuni singoli o tra loro associati sulla base di specifici accordi, le Unioni di Comuni e la Città Metropolitana.

Nel caso in cui la candidatura sia proposta da più Enti Locali, questi dovranno individuare, in accordo tra loro, un Ente Locale capofila che rappresenta il soggetto titolare e responsabile delle risorse attribuite ai differenti Enti Locali che costituiscono il partenariato. In tal caso l'Ente Locale capofila dovrà inviare, unitamente alla candidatura come specificato al punto I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, una comunicazione, sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti Locali partner, comprensiva dei ruoli, delle modalità di collaborazione previste e delle quote di risorse attribuite.

E. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI CANDIDABILI E FINANZIABILI E LINEE DI INTERVENTO

Nel quadro di programmazione e per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici come sopra delineati, con il presente Avviso si intende sostenere l'attivazione di interventi che permettano, in una logica di sistema e attraverso il pieno coinvolgimento delle comunità locali, di rafforzare la capacità istituzionale e delle reti di collaborazione pubblico/privato, delle organizzazioni della società civile incluse quelle formali e informali che rappresentano le comunità rom e sinte.

Il coinvolgimento nel progetto dei diversi soggetti della rete pubblico/privato potrà formalizzarsi in un Piano di Intervento Territoriale sottoscritto preferibilmente anche dalle rappresentanze delle comunità rom e sinte di riferimento legalmente costituite o con procedura di costituzione avviata, nel quale siano condivisi azioni e impegni di ciascun soggetto ai fini della realizzazione.

Il progetto candidato dovrà includere le seguenti linee di intervento:

- 1) **interventi per la costruzione e/o il rafforzamento delle reti su base territoriale fra gli attori coinvolti** (Enti locali, Soggetti del Terzo settore, rappresentanze delle comunità rom

e sinte legalmente costituite o con procedura di costituzione avviata, altri soggetti pubblici e privati), per promuovere azioni di sensibilizzazione e/o promozione culturale a contrasto dell'antiziganismo. Possono, inoltre, essere previsti interventi di analisi dei fabbisogni formativi e azioni per qualificare le competenze degli "operatori di comunità" e creare così anche dei circoli virtuosi di coinvolgimento degli stessi nella realizzazione degli interventi. Gli interventi possono avere anche carattere sperimentale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli interventi potranno prevedere attività di:

- workshop su argomenti specifici;
- seminari;
- studi e consulenze;
- eventi.

2) **almeno una o più delle seguenti tre linee di intervento:**

2.A interventi per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica;

2.B interventi per contrastare il divario digitale;

2.C interventi per accompagnare le transizioni abitative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli interventi potranno declinarsi nelle seguenti attività:

- accompagnamento educativo e supporto alla scolarizzazione;
- supporto per accrescere le competenze dei genitori nel sostenere il percorso scolastico dei figli;
- alfabetizzazione digitale;
- sostegno sociale/educativo per il mantenimento dell'autonomia abitativa dei nuclei familiari;
- accompagnamento sociale ed educativo per le transizioni abitative in particolare dalle aree sosta di grandi dimensioni e dalle situazioni di grave degrado;
- mediazione sociale e dei conflitti.

I progetti candidati dovranno descrivere, nella "Scheda progetto di intervento":

- il contesto e l'indicazione quali-quantitativa dei destinatari previsti;
- i macro-obiettivi e i risultati attesi;
- il modello organizzativo che intende implementare;
- le linee di intervento e, per ognuna di esse, le attività che saranno attivate;

- la descrizione delle reti e delle modalità di collaborazione con i diversi attori territoriali coinvolti, e pertanto i rispettivi ruoli.

F. DESTINATARI

I destinatari finali delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono:

- adulti e minori rom e sinti residenti o domiciliati in Emilia-Romagna, che potranno condividere e partecipare in maniera diretta alle azioni di sviluppo locale che li riguardano;
- professionalità che a diverso titolo e nelle diverse organizzazioni della Rete territoriale di promozione sociale e culturale svolgono attività nell'ambito del contrasto dell'antiziganismo.

G. RISORSE, VINCOLI FINANZIARI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti al presente Avviso sono pari ad euro 500.000,00 di cui al Programma Regionale FSE+ 2021/2027 priorità 3. Inclusione sociale - obiettivo specifico k).

	Regolamento (UE) 2021/1057	Programma FSE+
Obiettivo strategico	OP 4 - "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" di cui all'articolo 5, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060	
Priorità		3. Inclusione sociale
Obiettivo specifico	K) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	ES04.11
Settore d'intervento		154 Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i rom all'istruzione e

		all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale
Tematiche secondarie		05 Non discriminazione 06 Lotta contro la povertà infantile
Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale		33 - Nessun orientamento territoriale

In merito agli indicatori comuni di output e di risultato relativi alle persone (come da allegato I al Regolamento UE 2021/1057) si precisa quanto segue:

- considerata la natura degli interventi previsti dalla linea di intervento 1, finalizzati alla costruzione e/o al rafforzamento delle reti su base territoriale fra gli attori coinvolti, che si configurano dunque come azioni di sistema rivolte a Enti locali, Soggetti del Terzo settore, rappresentanze delle comunità rom e sinte, si ritiene di specificare che non verranno rilevate le anagrafiche dei partecipanti alle iniziative previste (workshop, seminari, studi, consulenze, eventi...) e, pertanto, non saranno valorizzati gli indicatori di output e di risultato;
- considerata la natura degli interventi previsti dalle linee di intervento 2, che non prevedono di modificare le condizioni dei destinatari sul mercato del lavoro, essi verranno esentati dall'obbligo di rilevazione degli indicatori di risultato, come stabilito dalla determinazione dirigenziale n.25150/2022 "Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento", con la quale si prevede la possibilità di esentare dall'obbligo generale di somministrazione del questionario per la rilevazione degli indicatori di risultato alcune tipologie di intervento - ed in particolare la tipologia b) *Misure di breve periodo o, in generale, le cui finalità non prevedono di modificare le condizioni dei destinatari sul mercato del lavoro.*

Per le linee di intervento 2A, 2B e 2C, si definiscono i seguenti indicatori comuni di output con riferimento alle caratteristiche dei partecipanti ai progetti:

- persone inattive,
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di primo grado o inferiore (ISCED 0-2),
- disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo.

Tenuto conto di quanto specificato al paragrafo D. le risorse saranno attribuite al soggetto titolare della candidatura sia lo stesso un Comune in forma singola, un Comune capofila di un partenariato con altri Comuni, una Unione di Comuni o la Città Metropolitana.

I progetti candidati dovranno prevedere un costo complessivo minimo di € 20.000,00 e un costo complessivo massimo di € 80.000,00.

Per ciascun soggetto titolare del finanziamento sarà predisposta nel Sistema Informativo SIFER una Operazione contraddistinta da un Rif.PA e dal relativo codice C.U.P. (codice unico di progetto) assegnato dalla competente struttura ministeriale.

Le risorse saranno impegnate a favore del soggetto titolare dal Responsabile dell' "Area Interventi formativi e per l'occupazione" con successivi propri provvedimenti e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Prima dell'avvio delle attività, verrà indicato ai soggetti titolari dei progetti approvati e finanziati il nominativo del referente per il supporto nella corretta gestione delle attività, e verranno fornite tutte le indicazioni procedurali per la corretta attuazione e rendicontazione degli interventi, nel rispetto delle norme che regolano il FSE+ 2021/2027.

Le attività saranno finanziate a costi reali.

Il finanziamento può coprire solo spese correnti e non spese di investimento.

Il soggetto titolare dovrà indicare nel progetto il modello organizzativo che intende implementare scegliendo tra i seguenti:

- A. Gestione interna, in cui la realizzazione delle attività è interna all'amministrazione titolare;
- B. Gestione in coprogettazione con ETS, nel rispetto del Codice del Terzo Settore, in cui le attività possono essere totalmente o parzialmente realizzate dall'ETS;
- C. Gestione esternalizzata, in cui il servizio viene acquisito da un operatore economico.

Per l'individuazione dei soggetti privati che realizzeranno le attività e forniranno le prestazioni (ETS o altri privati) si dovrà procedere attraverso gara, avviso ecc. o estensione di rapporti giuridici già in essere.

L'ente ETS interviene rendicontando le spese sostenute in analogia all'Ente titolare, secondo i principi definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n.1298/2015, capitolo 16, con riferimento al partenariato.

In coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1298/2015 punto 7.2.4. Regole di ammissibilità della spesa, saranno ammissibili le spese:

- pertinenti e imputabili direttamente al progetto candidato e realizzato;
- effettivamente sostenute, contabilizzate ed effettivamente pagate.

Le voci di spesa diretta ammissibili riguardano:

- Personale direttamente impegnato nella realizzazione delle attività, in attività di coordinamento, amministrazione e direzione del progetto;
- Rimborsi spese e sussidi per adulti e minori rom e sinti destinatari degli interventi, anche finalizzati all'accesso a servizi a mercato;
- Spese per ausili e servizi per la realizzazione del progetto (a titolo esemplificativo: informazione e comunicazione, affitti locali, materiali di consumo, utilizzo attrezzature, eccetera).

È inoltre ammessa una quota forfettaria per la copertura dei costi indiretti calcolata in misura pari al 7% dei costi diretti, secondo la modalità semplificata prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060 (del Parlamento europeo e del Consiglio) del 24 giugno 2021, art. 54 lettera a).

La linea di intervento 1) Interventi per la costruzione e/o il rafforzamento delle reti su base territoriale fra gli attori coinvolti, in fase di presentazione del progetto, non può superare il 20% del totale del finanziamento richiesto per l'intera proposta progettuale. In fase di rendicontazione, i costi effettivamente sostenuti per la linea di intervento 1) non potranno superare l'importo inizialmente previsto e approvato per la stessa.

Le spese sostenute di cui si chiede rimborso saranno esaminate in merito all'ammissibilità della relativa documentazione probante, fatta eccezione per le spese di cui all'importo forfettario. Non sono ammissibili i costi che trovano già copertura finanziaria tramite altri canali ordinari o straordinari di finanziamento, sia pubblico che privato.

La liquidazione delle risorse avverrà secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% del finanziamento complessivamente assegnato a fronte della realizzazione e relativa presentazione della relazione/stato d'avanzamento attestante lo svolgimento delle attività previste e corrispondenti ad un valore finanziario pari almeno al 50% del finanziamento totale concesso;
- il saldo del finanziamento definitivamente ammesso a rendiconto a seguito della presentazione della documentazione di termine e della relazione finale da parte del soggetto proponente e della relativa approvazione, con Determinazione del Responsabile dell'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+",

delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dall'Amministrazione regionale.

Lo stato di avanzamento e la relazione finale dovranno fornire il dettaglio delle attività svolte, comprensivo dell'indicazione degli atti adottati per l'individuazione dei partner privati, dei beneficiari finali - in forma aggregata - dei diversi interventi, degli atti di liquidazione, del totale delle spese sostenute nonché dell'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle azioni, avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H. PRIORITA'

Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità: capacità di contrastare disparità di accesso, garantire modelli e modalità di erogazione inclusivi e un approccio interculturale;

Innovazione sociale: capacità di formare competenze anche trasversali funzionali a sostenere processi di innovazione sociale.

I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le candidature dovranno essere presentate dal Legale rappresentante dell'Ente Locale titolare del progetto utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Le candidature a valere sul presente Avviso potranno essere presentate alternativamente in una delle scadenze di seguito indicate:

- Prima scadenza: Ore 12.00 del 17 settembre 2024
- Seconda scadenza: Ore 12.00 del 16 gennaio 2025

Entro e non oltre le scadenze sopra richiamate, il proponente dovrà inviare via posta elettronica certificata all'indirizzo attuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it la seguente documentazione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della candidatura:

- la "Richiesta di finanziamento", comprensiva dell'impegno a dare attuazione al Progetto, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente. La richiesta dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.
- la "Scheda progetto di intervento" di cui al paragrafo E;
- la "Scheda riepilogo progetto" in formato Excel;

Dovranno inoltre essere inviati, nel caso siano stati sottoscritti:

- il "Piano di Intervento Territoriale" di cui al punto E;
- la comunicazione dell'Ente Locale Capofila, firmata digitalmente dal legale rappresentante dello stesso e dagli Enti Locali partner, nel caso in cui la candidatura sia proposta da un gruppo di Enti Locali.

J. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- candidati da soggetto ammissibile come definito al paragrafo D del presente Avviso;
- compilati attraverso la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;
- pervenuti nel rispetto dei tempi e delle modalità di cui al paragrafo I;
- comprensivi della seguente documentazione: "Richiesta di finanziamento", "Scheda progetto di intervento" e "Scheda riepilogo progetto".

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori dell'Area Interventi formativi e per l'occupazione nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Nel caso di progetti valutati non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

Le Operazioni saranno selezionate conformemente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 Codice CCI n. 2021IT05SFPR004 approvato

con Decisione C(2022) 5300 del 18/07/2022 nella seduta del 30 settembre 2022.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle candidature pervenute.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sotto criteri	Ambito	scala	Peso%
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza e rispondenza rispetto alla strategia del Programma Regionale e rispondenza agli obiettivi generali e specifici dell'Avviso	Candidatura	1-10	15
	1.2	Coerenza e rispondenza con le principali strategie comunitarie, nazionali e regionali per l'inclusione di rom e sinti	Candidatura	1-10	15
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza dell'articolazione progettuale e delle linee di intervento con riferimento agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	Candidatura	1-10	10
	2.2	Qualità del modello di intervento per garantire la piena partecipazione e l'inclusione di Rom e Sinti	Candidatura	1-10	10
	2.3	Adeguatezza del sistema di relazione e ampiezza del partenariato attuativo come costituito dalle Istituzioni e dal Terzo Settore e delle modalità di coinvolgimento delle rappresentanze delle comunità Rom e Sinti nella logica di sostenibilità, integrazione e qualificazione	Candidatura	1-10	15

	2.4	Qualità del modello e della metodologia di attuazione della singola Linea di intervento	Linea di intervento	1-10	10
3. Economicità	3.1	Adeguatezza del rapporto tra qualità e completezza del progetto e costi previsti	Candidatura	1-10	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità	Candidatura	1-10	10
	4.2	Innovazione sociale	Candidatura	1-10	10
				Totale	100

Saranno approvabili i progetti e le linee di intervento che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

I Progetti saranno, inoltre, non approvabili se tutte le linee di intervento saranno non approvabili, cioè non avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 6/10 relativi all'ambito linea di intervento.

I progetti approvabili andranno a costituire, per ogni scadenza, una graduatoria in ordine di punteggio conseguito che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti approvabili potranno essere oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tenga conto e garantisca un'offerta non ridondante e diffusa sul territorio. I progetti sovrapposti o ripetitivi verranno selezionati sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio totale più elevato ottenuto. Sarà inoltre data priorità ai progetti che prevedano il coinvolgimento di un numero maggiore di rom e sinti e che - anche sulla base di specifici Accordi fra più Enti Locali - garantiscano una copertura territoriale più ampia.

K. PRINCIPIO "NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)

Il Regolamento UE 2020/852 ha introdotto il principio del "non arrecare un danno significativo" (DNSH - Do Not Significant Harm) all'ambiente a cui devono a cui devono conformarsi anche gli interventi della politica di coesione e del PNRR.

In coerenza con quanto indicato nel PR FSE+ 2021-2027, le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio

DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

L. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 90 giorni dalle date indicate al paragrafo I.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola candidatura saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti potranno essere avviati solo dopo la pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e di norma entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'atto stesso. Le attività dovranno concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga dei termini sopra indicati potranno essere autorizzate con nota del responsabile dell'Area Interventi formativi e per l'occupazione.

N. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- predisporre una scheda per informare i partecipanti del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. La scheda informativa, con il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027 declinato per l'Emilia-Romagna, l'emblema dell'Unione europea, quello della Repubblica italiana e il logo della Regione, deve essere consegnata ai partecipanti e controfirmata;
- esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027 declinato per

l'Emilia-Romagna, l'emblema dell'Unione europea, quello della Repubblica italiana e il logo della Regione;

- fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027 declinato per l'Emilia-Romagna, l'emblema dell'Unione europea, quello della Repubblica italiana e il logo della Regione;
- inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e ai partecipanti e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

Per progetti di importanza strategica e progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000 euro, i beneficiari, oltre a svolgere le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>. Sul sito sono disponibili e scaricabili i format - scheda informativa, poster, display - e i loghi da utilizzare.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso il servizio help desk Formazione e lavoro, contattabile tramite mail: formazioneelavoro@regione.emilia-romagna.it.

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;

- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/obblighi-di-pubblicazione-dei-beneficiari>

O. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

P. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Q. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile dell'Area Interventi formativi e per l'occupazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Per informazioni è possibile contattare l'Area inviando una e-mail all'indirizzo attuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it

R. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del

trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese" della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a

seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").